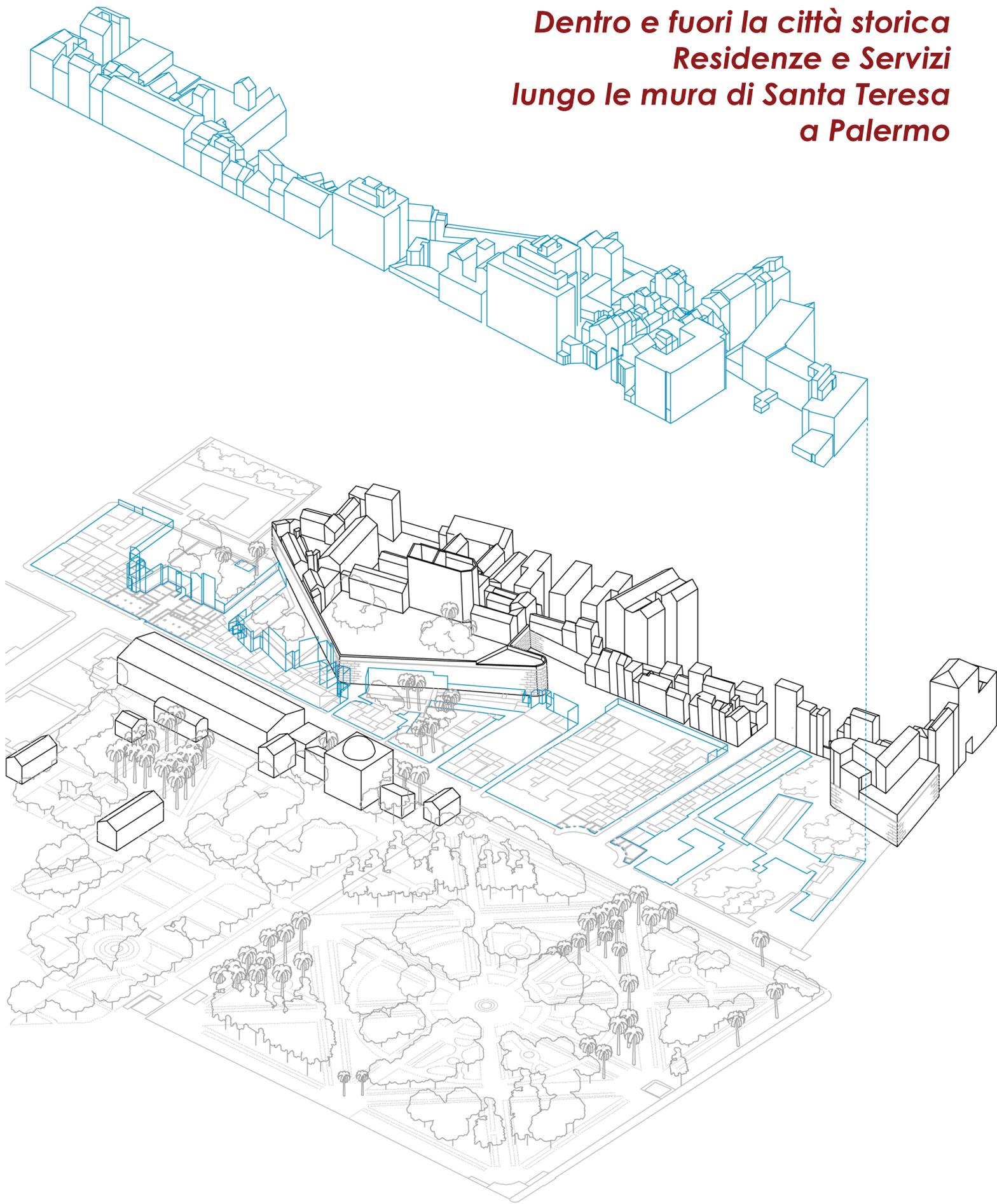


Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Architettura – A.A. 2010-2011
Corso di Laurea Specialistica in Architettura
Relatore: Prof. Arch. Cesare Ajroldi
Correlatore: Prof. Arch. Renzo Lecardane
Tesi di Laurea di Rossella Militello

***Dentro e fuori la città storica
Residenze e Servizi
lungo le mura di Santa Teresa
a Palermo***



IL TEMA:

L'impianto morfologico del centro storico di Palermo è il risultato delle successive trasformazioni che dalla *Paleopoli* fino alla città contemporanea hanno contribuito a definire l'attuale contesto urbano. Un luogo complesso nel quale è possibile ritracciare un corpus di regole e di modificazioni, fra tradizione e innovazione, che contribuiscono a definirlo nelle sue parti, urbane e architettoniche.

Lavorare lungo i margini della città storica rimanda al tema della ricucitura urbana, ovvero superare il divario tra la città *intra* ed *extra moenia*, individuando ambiti di progetto capaci di restituire al tessuto urbano e ai monumenti che lo caratterizzano un nuovo significato nella città contemporanea. Tale obiettivo caratterizza questo progetto di tesi di Laurea che prova a collegare alcuni spazi pubblici emblematici della città storica, come la Piazza Kalsa, la Piazza Magione e i giardini residuali attorno al bastione dello Spasimo, per immaginare nuovi livelli di integrazione fra città "alta" dentro le mura e città "bassa" fuori le mura, con i giardini storici dell'Orto Botanico (1781) e della Villa Giulia (1778). In tale contesto, l'intervento progettuale mira a restituire alla città un nuovo spazio pubblico, un edificio di servizio al quartiere sopra le mura, e un edificio di residenze universitarie e per anziani con servizi ai primi livelli.

IL LUOGO:

L'area d'intervento del progetto è situata nel Mandamento Tribunali, uno dei quattro mandamenti del centro storico di Palermo, che nel corso dei secoli ha subito delle trasformazioni del suo tessuto urbano. Lo studio delle modificazioni dell'ambito di progetto è stato affrontato sia attraverso cartografie, storiche e recenti, che tramite il ridisegno critico di alcune cartografie. L'obiettivo principale è stato di evidenziare, l'interpretazione dell'iconografia storica, le modificazioni del quartiere della Kalsa, le sue emergenze storico monumentali e la trasformazione degli assi viari principali che caratterizzano questa parte di città.

Sulla base di tale lavoro preliminare, sono stati identificati alcuni dei sistemi che fanno capo al Mandamento Tribunali: viario, emergenze architettoniche, giardini storici e spazi pubblici, cinta muraria. Quest'ultima, assai degradata e a tratti in abbandono, è stata oggetto negli ultimi anni di nuovi interventi di sopraelevazione che rendono molto difficile il loro riconoscimento.

L'edificio a torre del Giornale di Sicilia domina questo luogo, ed occupa gran parte del sito con l'edificio della tipografia in cui si stampa il quotidiano. Sopra il bastione, alla quota della città storica, si trova il giardino dello Spasimo che, insieme ai locali destinati ad accogliere l'associazione musicale per la diffusione dell'arte e della cultura musicale del ventesimo secolo (BRASS), si presenta in buono stato di conservazione e aperti al pubblico. È da notare infine come non sia possibile collegare le quote della città storica "alta" e "bassa" poiché la cortina di case addossate alle mura di Santa Teresa non permettono alcun passaggio o attraversamento.

IL PROGETTO:

Le prime considerazioni poste alla base del progetto vertono sul rapporto della città con una presenza preminente che è quella della cinta muraria. Nata per esigenze militari e divenuta anche limite nell'espansione della città, l'obiettivo primario allo sviluppo di questo progetto di tesi è di liberare il bastione e di restituirlo alla città, nella logica della sua conservazione e di un progetto di restauro. La presenza del bastione dello Spasimo e la sua imponenza hanno dettato giaciture, direzioni e percorsi che hanno come fine quello di poter godere della sua vista e di farlo divenire fulcro di questo progetto all'interno della città storica.

L'intervento, date le diverse caratteristiche della città dentro e fuori le mura, è stato scisso in due ambiti, quello sopra le mura di Santa Teresa e quello alle spalle del palazzo del Giornale di Sicilia, in modo da dialogare con la città storica da un lato e con quella moderna dall'altro. Filo conduttore dei due interventi è il percorso che si estende tutto intorno al bastione, creando un giardino minerale per valorizzare la presenza del bastione stesso e i giardini storici che gravitano attorno a questa area. A fondale del sistema pubblico si prevede un edificio residenziale che si articola in tre parti. La torre delle residenze universitarie, che stabilisce un dialogo con il palazzo del Giornale di Sicilia, le residenze duplex e simplex nel blocco centrale di questo edificio, e la piccola torre delle residenze per anziani o diversamente abili, che invece tenta di stabilire un contatto con la città storica. La parte basamentale del blocco centrale e delle residenze per anziani sarà destinata a servizi di quartiere. Un edificio che rispecchi la *mixité* sociale, cioè, la coesistenza nella stessa area di gruppi sociali con caratteristiche diverse. Nel vicolo sopra le mura invece, è prevista la realizzazione di servizi annessi all'istituto Brass, ospitato nel complesso dello Spasimo. Un percorso attraversa la cinta muraria fino ad arrivare all'edificio del tutto ipogeo a meno della sala dell'auditorium che predomina sul vicolo. Tutto questo è tenuto insieme da una copertura semi trasparente che consente di definire una piazza coperta a fondale del percorso delle mura di Santa Teresa. Nella parte ipogea, troviamo un centro di ricerca musicale, con diversi tipi di sale per musica, in uno spirito di ricerca per i giovani professionisti del BRASS.

Considerando il restauro un progetto architettonico legato alla conservazione del monumento, questo progetto di tesi, nel momento in cui è a stretto contatto con il monumento opera con interventi che non interferiscono con esso, basandosi su principi di compatibilità e reversibilità. Operare nel centro storico non significa dunque solo ripristino di quello che oggi è perduto, ma ricostruirlo secondo le basi dell'architettura contemporanea.